

Codice di condotta "Movie Guide" – I fatti

Protezione dei giovani nel quadro della vendita di DVD presso gli esercizi commerciali

Situazione attuale

Ogni anno approdano sul mercato svizzero diverse migliaia di produzioni DVD. Secondo le stime del settore dell'home entertainment i titoli attualmente in circolazione nel nostro paese sarebbero circa 45.000.

Le confezioni dei DVD in lingua tedesca recano di norma l'indicazione del limite minimo d'età previsto per la fruizione. Ciò si spiega con il fatto che gran parte di questi DVD è importata dalla Germania, dove lo standard FSK (ossia l'organo di controllo volontario dell'industria del film tedesca) ha preso piede come soluzione settoriale volontaria.

Nelle zone francofone e italofone non sempre i prodotti sono corredati da una dichiarazione dei limiti d'età. Sulle confezioni dei DVD importati da Francia e Italia di solito non compare quindi alcuna indicazione circa il limite minimo d'età raccomandato.

Promotori

In Svizzera il settore dell'home entertainment è impegnato ormai da anni sul fronte della protezione dei giovani. Nel 2007 l'Associazione svizzera videogrammi e la Comunità d'interessi per il commercio al dettaglio svizzera (CI CDS) hanno promosso l'elaborazione di un codice di condotta volontario destinato a fungere da standard di settore.

Il settore del commercio al dettaglio è particolarmente interessato a una soluzione praticabile giacché l'implementazione delle misure di protezione dei giovani viene controllata presso gli esercizi commerciali e la relativa responsabilità è affidata dunque ai dettaglianti. Il settore del commercio al dettaglio deve tuttavia poter contare su prodotti corredati già al momento della consegna di indicazioni vincolanti in merito ai limiti minimi d'età previsti per la fruizione.

Contenuto

Tutti i firmatari del codice di condotta si impegnano a corredare le confezioni dei DVD con l'indicazione del limite minimo d'età previsto per la fruizione. La classificazione in base all'età corrisponde a quella fissata dall'organo di controllo volontario dell'industria del film tedesca (FSK) per i paesi germanofoni o da un altro sistema di valutazione legalmente riconosciuto nel paese produttore o esportatore. In mancanza di una

tale valutazione i membri dell'Associazione svizzera videogrammi stabiliscono una classificazione in base all'età in conformità con le direttive interne dell'associazione stessa. La corrispondente indicazione viene riportata sulla confezione del DVD con la dicitura „Limite d'età SVV“.

I dettaglianti che aderiscono all'iniziativa si sono impegnati – in quanto anello conclusivo della catena produttiva – a garantire presso gli esercizi commerciali un rigoroso controllo dell'età, laddove necessario anche mediante controllo dei documenti d'identità.

Le imprese firmatarie si impegnano a osservare senza restrizione alcuna tutte le disposizioni in materia di autocontrollo volontario. La violazione delle disposizioni fissate dal codice di condotta può essere perseguita con sanzioni. Fra queste figurano ad es. diffide e ammende, così come la sospensione delle consegne.

Firmatari

Il codice di condotta è stato sottoscritto a fine 2007 da tutti i distributori di videogrammi facenti capo all'Associazione svizzera videogrammi nonché da gran parte delle maggiori imprese di commercio al dettaglio. Fra i suddetti distributori di videogrammi figurano tutti i maggiori studi di produzione statunitensi (Buena Vista, Dreamworks, Paramount, Fox, MGM, Sony, Universal e Warner). Fra le imprese di commercio al dettaglio vi sono ad es. Coop (incl. Interdiscount), Ex Libris, Media Markt, Manor, Fnac e Valora. Le imprese firmatarie coprono circa l'85 per cento del segmento dell'home entertainment.

Implementazione

Il codice di condotta è stato presentato per la prima volta in data 29 agosto 2007. Per la sua implementazione è ora prevista un'ambiziosa tabella di marcia: entro il 1° ottobre 2008 tutti i supporti digitali dovranno recare la corretta indicazione del limite minimo d'età previsto. Prima di quel momento tutte le parti coinvolte dovranno aver sottoposto le direttive interne ai corrispondenti emendamenti, debitamente istruito i dipendenti, etichettato le scorte di magazzino e informato i consumatori circa gli accertamenti dell'età e i controlli dei documenti d'identità.

Media elettronici e protezione dei giovani

Diverse situazioni di partenza per i singoli canali di vendita

Film, giochi elettronici e altri dati vengono commercializzati tramite canali fra loro anche molto diversi. I vari aspetti della protezione dei giovani vanno regolamentati pertanto in maniera differente a seconda del canale di vendita. Allo stato attuale non è prevista una regolamentazione nazionale unitaria in materia di limiti minimi d'età per la fruizione di film e nuovi media. In via di principio la responsabilità relativa all'implementazione dei provvedimenti in materia di protezione dei giovani nel quadro della fruizione di media elettronici spetta ai cantoni.

Proiezione di film nelle sale cinematografiche

I regolamenti cantonali in materia di età minima per l'ammissione a proiezioni cinematografiche aperte al pubblico sono molto diversi fra loro. In alcuni cantoni esistono delle commissioni amministrative che stabiliscono autonomamente i limiti minimi d'età per l'ammissione alla visione degli spettacoli cinematografici. Altri cantoni adottano invece, almeno in parte, le risoluzioni di cantoni vicini oppure lasciano che sia l'industria cinematografica a fissare l'età minima per l'ammissione agli spettacoli.

Nell'autunno del 2007 la Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia CCDGP) ha annunciato di voler mettere a punto, insieme a ProCinema, una soluzione unitaria da applicarsi in tutto il paese. L'idea è quella di istituire una commissione paritetica alla quale affidare l'esame dei film e le cui raccomandazioni possano (ma non debbano necessariamente) essere riprese dai singoli cantoni. Per l'approvazione dei ca. 500 film che ogni anno entrano in circolazione l'idea di un ente centrale di controllo si prospetta praticabile dal punto di vista quantitativo nonché economicamente sostenibile.

Per ulteriori informazioni rimandiamo al sito Internet www.kkjpd.ch

DVD (home entertainment)

La fruizione di film entro la sfera familiare pone la psiche infantile dinnanzi a una situazione diversa da quella della visione su grande schermo nell'ambiente estraneo di una sala cinematografica. In generale risulta pertanto poco opportuno estendere al segmento dell'home entertainment i limiti minimi d'età previsti

per la visione di film nei cinema. A tal proposito bisogna tra l'altro tener conto del fatto che le produzioni su supporto video e DVD non sempre coincidono in toto con le rispettive versioni destinate alle sale cinematografiche.

Il codice di condotta "Movie Guide" rappresenta uno strumento di autocontrollo volontario del settore dell'home entertainment. Con esso l'Associazione svizzera videogrammi e la Comunità d'interessi per il commercio al dettaglio in Svizzera hanno dato vita a una classificazione unitaria per fasce d'età e si impegnano a garantire una rigorosa osservanza di quest'ultima presso gli esercizi commerciali, se necessario anche mediante controlli dei documenti di identità. Al contrario di quanto avviene per la fruizione nelle sale cinematografiche, un tale codice può tuttavia disciplinare la vendita di film, ma non la loro fruizione, la quale continua a rientrare nella sfera di responsabilità di genitori ed educatori.

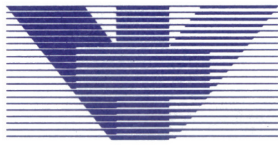
Il codice di condotta "Movie Guide" garantisce un'efficiente armonizzazione nazionale della protezione dei giovani nel quadro del commercio di DVD. Le eventuali nuove disposizioni di legge dovranno pertanto essere fondate su questo codice di condotta largamente approvato.

Per ulteriori informazioni rimandiamo al sito Internet www.svv-video.ch

Videogiochi

Messo a punto dalla Federazione europea del software interattivo (ISFE), il sistema di classificazione dei videogiochi in base all'età "Pan European Game Information" (PEGI) è assunto a standard europeo. L'implementazione è affidata all'istituto olandese per la classificazione dei mezzi di informazione audiovisivi (Nicam).

Sulla base del sistema PEGI la Swiss Interactive Entertainment Association (SIEA) ha elaborato un codice di condotta che è stato lanciato in data 1 ottobre 2006. Alla SIEA aderiscono imprese quali Sony, Microsoft e Nintendo così come anche altri produttori di software. Il codice di condotta SIEA/PEGI si fonda sul principio dell'autocontrollo volontario nel quadro della vendita di software interattivi di intrattenimento.



SCHWEIZERISCHER VIDEO-VERBAND
ASSOCIATION SUISSE DU VIDÉOGRAMME
SWISS VIDEOGRAM ASSOCIATION

CI CDS

Comunità d'interessi
commercio al dettaglio svizzera

La maggioranza dei dettaglianti che hanno sottoscritto il codice di condotta "Movie Guide" avevano in passato già riconosciuto il codice PEGI e maturato a tal proposito esperienze positive.

Per ulteriori informazioni rimandiamo al sito Internet www.pegi.info/it

Distribuzione di contenuti elettronici tramite Internet e cellulare

Negli ultimi anni le Camere federali e il Consiglio federale si sono ripetutamente occupati della protezione dei giovani in relazione all'impiego di cellulari e Internet e, in modo particolare, della tutela da materiale pornografico e scene di violenza. A tal proposito si vedano le mozioni Schweiger 06.3170 e 06.3884, Hochreutener 07.3539, Amherd 06.3646 e Galladé 07.3665. Allo stato attuale la maggioranza di queste iniziative sta ancora attraversando il processo decisionale delle istanze legislative.

In generale, tuttavia, proprio per quanto riguarda la vendita di film e filmati tramite Internet non va dimen-

ticato che laddove il server del distributore si trovi al di fuori della Svizzera non esiste alcun appiglio giuridico che consenta di intervenire. Già oggi circa il 25 per cento dei media elettronici è commercializzato tramite la rete delle reti e la percentuale tende ad aumentare. Nel quadro della vendita di DVD nei negozi è per lo meno possibile effettuare rigorosi controlli dei documenti di identità. Un'adeguata protezione dei giovani non dovrebbe pertanto praticare un'inutile discriminazione della vendita presso gli esercizi commerciali rispetto alla vendita online.

Per ulteriori informazioni rimandiamo al sito www.parlament.ch/i

Attuali iniziative politiche sul fronte della classificazione dei media elettronici in base all'età (documento non esaustivo)

Collaborazione intercantonale

In data 31 agosto 2007 la Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CCDGP) ha avviato una procedura di consultazione per l'armonizzazione della classificazione in base all'età dei film e dei moderni media. Secondo quanto pubblicamente dichiarato dalla CCDGP detta procedura ha condotto ai risultati di seguito illustrati.

Per quanto riguarda i giochi interattivi la maggioranza dei cantoni considera sufficiente il sistema europeo di classificazione in base all'età "Pan European Game Information" (PEGI). Detto sistema trova applicazione ormai da diverso tempo. Lo stesso vale per gli attuali sistemi di valutazione di DVD e video, fra cui, ad esempio, il sistema di controllo volontario FSK (Freiwillige Selbstkontrolle) messo a punto in Germania. La CCDGP fa tra l'altro notare come, dato il gran numero di prodotti in circolazione, un controllo statale di DVD e video risulti difficilmente realizzabile.

Per quanto attiene alla classificazione in base all'età dei film destinati al circuito dei cinema la CCDGP intende mettere a punto, in collaborazione con ProCinema, una soluzione unitaria nazionale. L'idea è quella di istituire una commissione paritetica alla quale affidare l'esame dei film e le cui raccomandazioni possano (ma non debbano necessariamente) essere riprese dai singoli cantoni. Considerato il numero dei film proiettati annualmente nei cinema (500) questo approccio risolutivo si prospetta praticabile.

Iniziative nazionali

Il postulato Galladé 07.3665 invita il Consiglio federale a vagliare, insieme ai cantoni, una legge unitaria per la protezione di bambini e giovani nel quadro della fruizione di media elettronici. Al governo federale viene in particolare chiesto di istituire un ente di certificazione nazionale cui affidare la messa a punto e l'implementazione di regole in materia di limiti minimi d'età per la fruizione di media nei cinema e per il loro acquisto in negozi, Internet, mediante cellulare ecc.. Governo e cantoni sono chiamati a elaborare una regolamentazione unitaria valevole per tutti i media.

Il Consiglio federale ha approvato il postulato in data 28.11.2007 e intende esaminarlo unitamente ad altri postulati aventi per oggetto la prevenzione della violenza giovanile.

Petizione della Pro Juventute

A fine settembre 2007 Pro Juventute ha promosso la petizione «Stop alla preoccupante violenza virtuale». L'obiettivo dell'iniziativa consiste nel dar vita a un sistema unitario di protezione di bambini e giovani nel quadro della fruizione dei media valevole in modo vincolante in tutta la Svizzera e nell'incentivare la competenza di bambini, giovani e genitori per quel che riguarda l'impiego dei media di intrattenimento. Il governo federale e i cantoni vengono non da ultimo invitati a istituire un ente nazionale di certificazione incaricato di fissare limiti minimi d'età vincolanti. A tre mesi dal lancio della petizione Pro Juventute ha dichiarato di aver raccolto oltre 27.000 firme.

Piano di azione del PPD

Nel suo piano di azione per una gioventù senza violenza il PPD propone un emendamento della legge che sancisca, a tutela dei giovani, l'introduzione di una tassa con funzione deterrente sull'acquisto di film con scene di violenza o pornografiche e videogiochi dai contenuti violenti. L'importo di detta tassa dovrebbe essere almeno tale da indurre i giovani a riflettere attentamente circa l'opportunità di procedere all'acquisto. I proventi dovrebbero confluire in un fondo a favore della gioventù e l'imposizione di un prezzo proibitivo dovrebbe produrre un decremento degli acquisti. L'ente incaricato di fissare il limite minimo d'età per la fruizione dei film avrebbe anche il compito di stabilire su quali produzioni debba essere imposta la tassa di cui sopra.

L'Associazione svizzera videogrammi la Comunità d'interessi per il commercio al dettaglio svizzera non solo sono a favore di un'armonizzazione dei limiti minimi d'età, ma ne hanno addirittura urgente necessità. La creazione di nuovi ostacoli tecnici al commercio attraverso limiti minimi d'età diversi da nazione a nazione se non addirittura da cantone a cantone viene respinta. La protezione dei giovani nel quadro della fruizione di media elettronici (DVD e videogiochi) deve avere il proprio fondamento nel senso di responsabilità degli operatori del settore e in codici di condotta di provata validità.

Media elettronici e protezione dei giovani - Domande e risposte

La definizione di un limite minimo d'età per la fruizione di DVD e videogiochi rappresenta una soluzione adatta ai fini della protezione dei giovani?

Una gestione responsabile dei moderni media pre-suppone un flusso di informazioni circa i contenuti dei film e l'adeguatezza di questi ultimi per le diverse fasce d'età. L'indicazione di un limite minimo d'età sui media elettronici costituisce quindi il primo passo verso un'effettiva protezione dei giovani. Se da un lato l'acquisto di film in negozio può e deve essere oggetto di controllo, dall'altro la regolamentazione dell'acquisto di film e filmati tramite Internet o cellulare rimane una questione in gran parte insoluta.

Nel quadro di queste riflessioni occorre comunque essere realisti e riconoscere che il limite minimo d'età non necessariamente viene osservato al momento della fruizione. Quest'ultima, infatti, ha luogo entro le mura domestiche e le responsabilità del caso spettano pertanto ai genitori.

I limiti minimi d'età per la fruizione di media elettronici devono essere sottoposti a un'armonizzazione a livello nazionale?

L'Associazione svizzera videogrammi e la Comunità d'interessi per il commercio al dettaglio in Svizzera non solo sono a favore di un'armonizzazione dei limiti minimi d'età, ma ne avvertono addirittura l'urgente necessità. A tal proposito occorre che venga messa a punto una soluzione praticabile in tutto il paese. Per gli operatori commerciali è semplicemente impossibile implementare leggi sui limiti minimi d'età per la fruizione di DVD e videogiochi diverse da cantone a cantone. Occorre chiedersi come gli operatori del settore possano apporre sui circa 45.000 DVD attualmente in circolazione informazioni sempre corrette, aggiornate e che soddisfino le disposizioni fissate da ognuno dei 26 sistemi cantonali coesistenti.

Va altresì tenuta presente l'impossibilità di imporre limiti minimi d'età diversi da cantone a cantone senza perdere credibilità. Chi sarebbe disposto a prendere seriamente l'imposizione di limiti minimi d'età se il medesimo DVD potesse essere acquistato a partire dai 16 anni a Sarnen, ma già dai 14 anni in poi a Lucerna?

L'adozione volontaria di soluzioni specifiche è sufficiente a garantire un'adeguata protezione di bambini e giovani?

Con l'adozione dei codici di condotta per DVD (Movie Guide) e videogiochi (PEGI) il settore del commercio al dettaglio si è impegnato in maniera vincolante a praticare un capillare controllo dell'età presso tutti i punti di vendita. Fornitori, importatori e produttori si sono dal canto loro impegnati ad apporre sui singoli articoli informazioni conformi a sistemi di valutazione riconosciuti a livello nazionale. Una soluzione di carattere privato (i cui costi siano cioè sostenuti dagli operatori del settore e non dal contribuente) offre, secondo l'esperienza maturata in altri paesi, un sufficiente grado di protezione e consente di praticare i necessari controlli con una frequenza commisurata ai rischi effettivi.

Un sistema di valutazione riconosciuto – possibilmente in Europa e, in ogni caso, almeno nella totalità dei cantoni svizzeri – può essere proposto e implementato con maggiore trasparenza. Gli esempi forniti dall'organo di controllo volontario dell'industria del film tedesca (Freiwillige Selbstkontrolle der deutschen Filmwirtschaft (FSK) e dai limiti minimi d'età fissati dalla PEGI (Pan-European Game Industry) sono la prova del fatto che l'autocontrollo privato da parte degli operatori del settore costituisce una soluzione efficace e praticabile per tutte le istanze della catena di produzione. Entrambi gli standard godono ormai da anni di grande credibilità e dovrebbero fungere da spunto per la messa a punto di una soluzione nazionale svizzera.

Secondo quali modalità vengono messe a punto le raccomandazioni per i limiti minimi d'età per la fruizione di DVD dello standard tedesco FSK?

La FSK si avvale del lavoro volontario di oltre 190 esaminatori (il 45 per cento dei quali sono donne). Detti esaminatori vengono designati – in parte dalle associazioni facenti capo all'industria del film e in parte dal settore pubblico – per un periodo di tre anni. Gli esami della FSK sono svolti quotidianamente da tre commissioni operanti in parallelo. Gli esaminatori hanno background sociali e professionali differenti. Fra loro

figurano giornaliste, insegnanti, psicologhe, esperti di media, storici del cinema, studenti, assistenti sociali, casalinghe, giudici e pubblici ministeri. Il loro compito consiste nel valutare se un prodotto possa suscitare paura o senso di disorientamento sociale.

I dibattiti delle singole commissioni hanno carattere riservato e i risultati delle votazioni sono segreti. Le decisioni vengono prese secondo il criterio della maggioranza semplice e non è ammessa l'astensione dal voto. Gli esaminatori designati dall'industria del film non possono infine essere occupati a tempo pieno presso un'azienda del settore.

Secondo quali modalità vengono messe a punto le raccomandazioni per i limiti minimi d'età per la fruizione di videogiochi dello standard europeo PEGI?

Il sistema di raccomandazione dei limiti minimi d'età della PEGI è stato messo a punto a partire da sistemi europei preesistenti. Al processo di elaborazione delle direttive PEGI e alla definizione della struttura del sistema hanno preso parte rappresentanti dei consumatori, genitori e gruppi religiosi.

La procedura di valutazione si svolge sulla base di un formulario di autovalutazione. Il programmatore interno deve compilare un questionario di valutazione del videogioco specificando, ad esempio, se questo contiene scene di violenza o pornografiche, imprecazioni o affermazioni discriminatorie. Sulla base delle risposte fornite al videogioco in questione viene assegnata una determinata valutazione.

La raccomandazione di un determinato limite minimo d'età così formulata dal produttore viene sottoposta al vaglio dell'organizzazione olandese Nicam. Prima di essere confermate, tutte le raccomandazioni "16+" e "18+" vengono sottoposte a esame. Tutte le raccomandazioni "12+" e alcune delle raccomandazioni "3+" e "7+" vengono controllate dopo essere state confermate. Al termine di questa procedura per il prodotto considerato viene concessa una licenza che consente di apporre uno speciale marchio recante indicazioni circa il limite minimo d'età raccomandato e il contenuto del prodotto.

La Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia sta discutendo la possibilità di istituire una commissione paritetica per la valutazione dei film destinati al circuito delle sale cinematografiche. Le raccomandazioni per il limite

minimo d'età formulate da questa commissione potrebbero essere estese al segmento dei DVD?

No. Dato il ridotto numero dei film che ogni anno vengono proposti nelle sale cinematografiche la direttiva delle commissioni preposte all'esame dei film destinati al circuito del cinema non può essere applicata ai DVD. Sul mercato svizzero vengono infatti immessi fino a 6000 DVD l'anno (contro i circa 500 film presentati nei cinema). Fra questi figurano anche produzioni televisive, special interest e programmi per bambini. Non avendo accesso alle sale cinematografiche la maggioranza dei prodotti non viene sottoposta al vaglio delle commissioni.

In casi eccezionali risulterebbe opportuno interpellare un organo nazionale, più precisamente laddove l'applicazione del codice di condotta "Movie Guide" non sia sufficiente (ad esempio prima del lancio sul mercato di film che all'estero hanno suscitato delle controversie).

Qual è la posizione assunta dall'Associazione svizzera videogrammi e dalla Comunità d'interessi per il commercio al dettaglio in Svizzera rispetto a un ente di certificazione nazionale cui affidare la ripartizione dei media elettronici in categorie d'età?

I codici di condotta attualmente adottati nel settore garantiscono una soluzione unitaria praticabile in tutta la Svizzera. Laddove esistano regolamenti riconosciuti a livello internazionale non occorre istituire un ente nazionale o cantonale.

Un eventuale ente di certificazione dovrebbe esaminare tutti i prodotti destinati a essere pubblicati in Svizzera, ossia svariate migliaia di titoli ogni anno. Ciò comporterebbe un aumento dei costi di portata non prevedibile, senza tuttavia migliorare il livello di protezione in fase di fruizione o sensibilizzare il pubblico. Più opportuno sarebbe sfruttare le risorse disponibili nel quadro della comunicazione.

Non va tra l'altro sottovalutato l'aspetto commerciale: un nuovo ente preposto all'esame dei media elettronici rappresenta un ostacolo tecnico al commercio in un ambito non armonizzato rispetto alle normative UE. Qualora la revisione della legge sulle barriere tecniche agli scambi commerciali fosse approvata e il principio "Cassis de Dijon" trovasse applicazione, proprio questo tipo di prescrizioni cesserebbe di essere ammesso o andrebbe esplicitamente definito come eccezione.